



NUCLEO COMUNALE PROTEZIONE CIVILE MAIORI

Corso Regina 71 Maiori

84010 Salerno

Spett. Dipartimento della Protezione Civile
Alla cortese attenzione del Capo dipartimento

Dott. Fabrizio Curcio

Via Vitorchiano 2, 00193 Roma

Spett. Regione Campania

Settore protezione civile

Dott. Berardino Iorio

Spett. Prefetto

Dott. Salvatore Malfi

Piazza Giovanni Amendola 84121

Salerno

Spett. Consulta regionale del volontariato

Dott. Merino Antonella

Spett. Sign. Sindaco di Maiori

Antonio Capone

Oggetto: Dimissioni coordinatore gruppo comunale di protezione civile, e dimissioni volontarie intero gruppo, motivazioni.

Gentilissimi,

Il nucleo comunale di protezione civile nasce nel 1998, sulla scia emozionale della tragedia che a maggio colpì la regione Campania, con le frane di Sarno, Quindici e Bracigliano. Infatti, nel luglio fu fondato il suddetto nucleo allo scopo, principalmente, di formare i cittadini rispetto alle procedure da adottare in caso di calamità naturali e per prepararli ad intervenire fattivamente. Le prime iscrizioni si aggiravano intorno a un ottantina di volontari. Ma, purtroppo, il numero andò sempre più scemando dato che le promesse politiche erano tante ma i fatti pari a zero.

Andando avanti negli anni, il nucleo si attesta a circa 30 iscritti, con una media di 10/15 volontari attivi. Dobbiamo arrivare al 2004 per apprezzare un primo investimento sul nucleo che fu fatto partecipare a corsi di formazione presso il C.S.V. di Caserta. Durante la stagione estiva fu effettuato un grande lavoro con l'impiego dei volontari nella lotta a.i.b.; il 2004 fu un anno drammatico per il nostro territorio a causa dei tanti incendi sviluppatisi. I volontari parteciparono con abnegazione e spirito di sacrificio nonostante la carenza di mezzi e di dispositivi d.p.i. idonei. Nell'autunno dello stesso anno ci fu una colata di fango nella frazione di Erchie, il nucleo fu subito attivato e apportò un preziosissimo contributo con professionalità e competenza. Poi ci fu il furto del nostro unico mezzo, un Land Rover Defender, che diede un duro colpo all'operatività del nucleo. Arriviamo al 2008, quando Maiori ebbe il primo piano di protezione civile, ma purtroppo, come spesso accade, fu rinchiuso in un cassetto, mai diffuso e mai applicato.

Sappiamo tutti che la nostra Costiera Amalfitana è un territorio unico al mondo, ma, allo stesso tempo, fragile e difficile. Ricordiamo che il 90% del territorio è a rischio alluvione, colate rapide di fango (si contano eventi dal 1700 al 1954 con decine di morti), frane, terremoti e maremoti; il comune di Tramonti, confinante con Maiori e ricadente nello stesso bacino idrografico, è stato inserito in zona gialla per il rischio Vesuvio.

Intanto, il piano comunale non viene mai aggiornato o consultato. Dal 2008 il gruppo comincia ad andare in crisi soprattutto a causa dei servizi più disparati che ci venivano richiesti e che esulano dai compiti specifici dei volontari di Protezione Civile. Ci fu imposto dal comando di Polizia Locale di espletare servizio di viabilità di sabato e domenica, per non parlare poi di processioni ed eventi vari. Il nucleo diventò, in tal modo, un gruppo di "volontari al servizio della viabilità" in forza al comando di p.l. In un primo momento si abusò consentendo queste attività senza le dovute attivazioni comunali, e utilizzando abusivamente anche dispositivi di segnalazione quali palette, ecc.. Noi volontari eravamo scarsamente preparati a livello normativo e di aggiornamento operativo e subivamo passivamente le imposizioni del comando di P.L..

Arriviamo al 2010, quando si cambia ancora l'amministrazione comunale e il nucleo versa in condizioni di estrema precarietà. Infatti il coordinatore del gruppo era dimissionario, alcuni volontari inesistenti, leggi da studiare per lavorare in sicurezza. Io venni eletto coordinatore dai volontari stessi a seguito di regolari elezioni avallate dall'amministrazione. Valutate le varie norme, decisi di interrompere immediatamente i vari servizi di "viabilità" affidatici dall'attuale maggiore della p.l., che scopriamo avere l'incarico di responsabile del servizio di protezione civile, ma, evidentemente, con scarse conoscenze sulle competenze dei volontari visti poi i tanti contrasti scaturiti dalla nostra opposizione allo svolgimento di attività, come la viabilità, non di nostra competenza.

Dall'area vigilanza partivano anche i nostri fondi che arrivavano a singhiozzo o per niente.

La nuova amministrazione ci consentì di fare grandissimi passi avanti riponendo immediatamente grande fiducia nel nucleo e investendo fattivamente nel servizio. Ci fu immediatamente assegnata una nuova sede, funzionale ed attrezzata, che noi provvedemmo ad allestire anche per eventuali turnazioni notturne;

ricordiamo che in precedenza eravamo alloggiati in una stanza fradicia e senza servizi igienici. Successivamente l'amministrazione partecipò con successo a un bando del Dipartimento della Protezione civile cofinanziando l'acquisto di un fuoristrada nuovo e accessorato. Grazie all'apertura dell'amministrazione nei nostri confronti, ci fu permesso di confrontarci con altre realtà, locali, regionali e nazionali. Soprattutto fummo messi in condizione di formarci a 360 gradi partecipando a corsi e addestramenti organizzati dalla Regione Campania e da altri organismi, dall'antincendio al primo soccorso, dalla prevenzione dei rischi al controllo del territorio; addirittura ci fu permesso di partecipare a corsi di blsd e ci fu assegnato un defibrillatore automatico. Purtroppo nel secondo semestre 2010 ci fu la triste alluvione che colpì il comune di Atrani, nella quale noi volontari, prontamente attivati dalla sala operativa regionale della protezione civile, offrimmo il nostro contributo per circa 10 giorni. Malgrado questo, il nostro operato fu messo in discussione dallo stesso maggiore della p.l., il quale ci riteneva "inesistenti" in quanto, evidentemente, non ci prestavamo ai servizi di viabilità; il nostro servizio veniva dallo stesso definito "fuorilegge" poiché privo di sue autorizzazioni dato che affermava che, a norma di legge, era lui il responsabile comunale di protezione civile. Evidentemente ignora le norme che regolano il settore e che vedono il Sindaco quale autorità preposta a capo della protezione civile.

Ma questi attacchi, anche grazie all'appoggio dell'assessore al ramo, anch'esso volontario, non ci scalfirono. Al gruppo si iscrissero una decina di volontari. Molte cose furono progettate in campo di mitigazione di alcuni rischi. Tra le tante evidenziamo la pulizia del torrente Reginna Maior, la pulizia dei sentieri per il contrasto a.i.b., la formazione di volontari e diverse campagne informative come "scuola sicura" e "io non rischio". Addirittura, per il servizio a.i.b., l'amministrazione acquisì dalla Comunità Montana, un'autobotte specifico che utilizzammo più volte a supporto dei vigili del fuoco, della guardia forestale e degli altri organismi preposti all'antincendio boschivo.

Ciclicamente ci veniva sottoposta la questione "viabilità" che mai abbiamo svolto senza l'attivazione delle procedure previste.

Giungiamo dunque al 2015 con all'attivo personale volontario con esperienza da oltre 15 anni, formati a livello regionale come Operatore di protezione civile, e esecutore di blsd, ma soprattutto formati in materia legislativa soprattutto in riferimento alla legge 81/08. Intanto, in base al nuovo riassetto del servizio regionale di protezione civile, i comuni costieri già associati come unione dei comuni, decisero di unificare il servizio di protezione civile, ed in base ad un loro criterio accordato decisero di adottare una quota sociale per il funzionamento del servizio. Ma ad oggi 09/02/2016 non è stato versato un centesimo dagli altri comuni associati.

L'effetto del servizio unificato, al momento, era stato solo un appesantimento delle procedure che rendeva difficile anche l'utilizzo degli stanziamenti del comune di Maiori per la protezione Civile che, nel frattempo, erano raddoppiati. Questo ci mise in difficoltà considerata l'aumentata richiesta di attrezzature e d.p.i. Per ovviare allo stallo momentaneo, decidemmo di autotassarci.

Arrivò la lieta notizia del finanziamento da parte della Regione Campania, per la redazione del nuovo piano intercomunale e l'acquisto di nuove attrezzature soprattutto per la radiocomunicazione a livello intercomunale.

Arriviamo dunque al maggio del 2015, dove salutiamo l'amministrazione uscente, che ci aveva "messo in moto", supportato ma, per forza di cose e del tempo a disposizione, ci aveva fatto raggiungere altissimi livelli ma non il massimo del potenziale.

Dunque ci ritroviamo con l'attuale Sindaco che, stranamente, affida il servizio ad un suo collaboratore (già recidivo nell'amministrazione 2008 e complice del fallimento del gruppo). Già dal primo incontro ci rendiamo conto che le logiche di gestione sono vecchie; affermava che dal comune, siccome il bilancio era magro, non

sarebbe uscito un centesimo, ma si doveva essere capaci di reperire fondi regionali, provinciali, o addirittura merce usata!

Ma la cosa più eclatante è stata la riconsegna all'ente Comunità Montana Monti Lattari, dell'autobotte per l'a.i.b. che avevamo in comodato d'uso; purtroppo, in seguito ci sarebbe servita su un grave incendio sviluppatosi a settembre a Capo d'Orso o nell'alluvione del beneventano. Nella riunione ribadiamo il nuovo riassetto normativo e che sarebbe stato opportuno cominciare ad attivare il c.o.c. nei grandi eventi a carattere locale (15 agosto festa patronale/ gran carnevale maiorese), per poter gestire/coordinare al meglio la macchina organizzativa ma, soprattutto, per consentire ai volontari di operare nella massima sicurezza e poter collaborare con la Polizia Locale a 360 gradi.

Proponemmo anche di testare la macchina del coordinamento in tempo di "pace", in modo da tenerla pronta per un eventuale "emergenza". Ma non ricevemmo nessuna risposta anche dopo vari incontri con lo stesso sindaco che sembrava essere una persona molto aperta a questa tematica permettendoci di partecipare ai soccorsi a seguito degli eventi che hanno colpito il beneventano. Anche in altri incontri successivi abbiamo chiesto l'attuazione delle procedure ufficiali di attivazione, ma le risposte sono sempre state inspiegabilmente evasive.

Intanto, per inciso, il finanziamento di 100.000 euro per la pianificazione e le attrezzature veniva probabilmente perso a causa della mancata attivazione delle procedure nonostante fosse tutto pronto.

Dunque, arriviamo all'evento più atteso per la Città, il "gran carnevale maiorese". Premetto che nel periodo dell'evento viene stravolto il piano traffico, vi è un maggiore afflusso di persone e quindi tecnicamente un evento "a forte impatto locale". Il giorno 4 febbraio (4 giorni prima del evento), ho ricevuto un SMS da parte del primo cittadino il quale chiedeva: "cosa fate a carnevale?"

Dopo l'iniziale sbigottimento, ho prontamente comunicato ai volontari il contenuto del messaggio. Dopodiché, avendo ormai compreso che, inspiegabilmente, ci si rifiutava di attivare il C.o.c. o di attuare un piano di sicurezza e coordinamento durante l'evento, decidiamo insieme di redigere una comunicazione scritta contenente le attuali normative da adottare e i benefici a cui l'amministrazione può attingere in simili circostanze. Arriviamo al giorno 07/02/2016 alle ore 11.00 quando ricevo una telefonata dal Sig. Sindaco, nella quale si richiede la nostra presenza in strada per la manifestazione. Considerate le precedenti comunicazioni, chiedo subito al Sindaco se fosse stato attivato il c.o.c. Con molta franchezza, il Sindaco mi risponde che queste formalità a lui non interessano e che a lui serve solo il personale in strada.

Alla successiva domanda su come mai non ci fosse stata risposta alla mia lettera protocollata al comune da oltre 15 gg., relativamente alla mancata revisione del nostro unico mezzo a disposizione, è seguito un silenzio tombale. Allora ho deciso di invitarlo a leggere il nostro documento, che stavamo preparando insieme ai volontari, sulle normative vigenti in materia di p.c., in modo da poter collaborare al meglio e fare miglior figura rispetto ai cittadini e verso pure i turisti che frequentano il paese.

Mi è stato esplicitamente negato, anzi, sono stato invitato a rassegnare le dimissioni, poiché riteneva che questa situazione richiedesse troppi paletti. Ma la cosa che non mi sarei mai aspettato di sentire da un Sindaco è stata che, se un domani la protezione civile a Maiori non esistesse più, **non sarebbe un problema suo.**

Personalmente non mi sarei mai aspettato un'affermazione del genere.

Allora a questo punto mi viene da dire: Caro Sindaco, le vostre lacune non sono perdonabili poiché:

1. Lei ha già avuto un'esperienza passata come amministratore;
2. Lei è il primo cittadino e, secondo la legge 225/02, è prima autorità di protezione civile;
3. Dovrebbe essere orgoglioso di aver avuto a suo fianco cittadini/volontari con all'attivo 15 anni di esperienza, capaci di operare nel pieno rispetto delle regole. Lo ha visto quest'estate quando siamo stati

impegnati per oltre 10 ore (alcuni volontari avevano già una giornata lavorativa addosso) dalle ore 20.00 alle ore 09.00 senza nemmeno un sorso di acqua, nello svolgere il nostro compito con professionalità a supporto dei vigili del fuoco; le ricordo che fummo redarguiti dal suo collaboratore per la mancata comunicazione a lui dell'intervento, poiché lui fantomatico coordinatore del servizio di p.c.. Ribadisco che non risulta ai nostri atti alcuna delega da lei assegnata a chicchessia.

Caro Sindaco non servono al giorno d'oggi solo i "grazie" ma servono anche certezze e rispetto delle norme! Il volontariato rispetto al 1998 è cambiato si è evoluto. Oggi si cerca di sperperare meno, avere cittadini volontari professionali preparati per ogni scenario. Lo scavalcare le norme o affidarsi a Dio è una vecchia prassi ormai inattuabile. Oggi bisogna sapere, nel nostro campo, "chi fa che cosa", non bisogna aspettare altre tragedie per migliorare!

Con le mie dimissioni anche l'intero gruppo si dimette, in maniera spontanea e senza alcuna forzatura da parte di nessuno.

Volevo solo portare a sua conoscenza la totale estraneità del gruppo alla politica, infatti i colori e le bandiere non sono mai entrate nella nostra organizzazione, e non abbiamo mai fatto distinzioni. Lei di questo ha avuto ampia dimostrazione in questi mesi.

Si assuma le sue responsabilità nell'aver spazzato via un nucleo di volontari tra i migliori in provincia, e tra i più attivi in costa d'Amalfi; non lo dico io, parlano i fatti!

Io come rappresentante del gruppo vi dico "grazie lo stesso" e vi auguro il meglio!

Il coordinatore gruppo comunale Maiori

Alessandro Miccio